LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

LA STAMPA
Sabato 15 Febbraio 1975
Anno 109 - Numero 38

Bisogno di lealtà

L'onorevole Lo Bello, durante un recente dibattito radiofonico sulla violenza negli stadi, ci ha invitati tutti quanti ad affrontare la prossima domenica con un ramoscello d'ulivo in mano. Sarebbe bello davvero, e liliale, anche se non dimentichiamo che l'ultimo virgulto della pianta sacra a Minerva lo si vide nella mano sinistra d'un famoso esponente politico mediterranea, mentre entrava all Palazzo dell'Onu con il revolver sul lato destro della cintola.

I tifosi di buona volontà supereranno il disagio causato da tante polemiche? L'affetto per il « divo pallone » vincerà la paura di danni, di rischi, di lanciarazzi e randelli? E' quanto ci si domanda da Roma a Firenze, dove i sospetti di nuove contestazioni non risultano affatto vaghi.

Abbiamo sul tavolo i messaggi, ora civili ora deliranti, di molte persone, anonime e no. Tante approvano, altre, con tipico « transfert », accusano gli accusatori, maledicono chi ebbe la ventura di finire l'uragano ammassantesi su San Siro. Mentre Milano, ferita, cerca di ritrovare la calma, secondo una « *deescalation* » tardiva ma comunque lodevole, ci tocca purtroppo rilevare che certi individui, accecati dal tifo o da un particolarismo critico demenziale, ancora si aggrappano a « quel » pugno, a « quel » fallo, accaduti su un terreno di gioco ormai circondato dall'inferno. Non vi sarà abbastanza sapone per lavar la testa a simili asini e a questo siamo rassegnati. L'importante è che il « popol tifoso » prevalga con il suo buonsenso, che la catena della violenza sia spezzata.

Trecento malintenzionati possono costituire una forza d'urto che spinge al sorpresa è in grado di scompaginare masse ben più ampie. Accade dovunti alle scuole, si ripete fuori e dentro gli stadi. Ma vorrebbe essere ancora possibile isolare e disarmare questi « terroristi della domenica ».

Domenica sarà « la prima di Quaresima », giorno di antiche penitenze, di ritorno un monito per l'inquinato pallone e i suoi adepti? Indurrà giovani e anziani a tutelare, in forme lecite e leali, uno spettacolo che gli appartiene? Dobbiamo ancora sperarlo. Vogliamo ancora respingere le previsioni intinte in un catastrofismo deteriore. Lo scaori ha piaghe e lividure derivanti dal contesto sociale in cui si muove. Ma meno manda in campo centinaia di ragazzi onesti, forse non sempre abili, talora rissosi, ma senz'altro fedeli al proprio lavoro. Lasciamoli « giocare » per se stessi e per noi.

g. arp.

Il ragazzo e le catene

San Siro, ore 11,30 di domenica scorsa. Diversi strisciono bianconeri sono già stati bruciati, diversi tifosi hanno subito pestaggi. L'immagine che riportiamo qui accanto è di un giovane spettatore: armato di catena, individuato per aver in seguito partecipato ai danneggiamenti di un pullman, verrà «fermato» dalla polizia nel tardo pomeriggio. E' uno dei tanti, domenica scorsa a Milano, e in quasi tutti gli stadi d'oggi. Che sia apparteneto ad un club di tifosi rossoneri ha importanza relativa, strettamente legata ai «fattacci» di San Siro. Ma noi dobbiamo vedere in lui un simbolo della violenza cresciuta attorno e dentro gli stadi. La fotografia, scattata da un dilettante, ha permesso di riconoscere il giovane, neppur bardato da elmetti, paradenti e fazzoletti ad uso maschera protettiva, come si è notato in altre foto riguardanti gruppi interi di «commandos». Le colpe oggettive di questo individuo sono ormai al vaglio degli inquirenti, e non è sicuramente nostra intenzione infierire su un soggetto che è insieme artefice e vittima dell'esplosione delle rabbie contemporanee. Ma abbiamo ritenuto nostro dovere pubblicare questo documento, per la sua cruda efficacia e perché contribuisca a risvegliare l'attenzione di tutti i tifosi leali, che non intendono «pagare» e soffrire per certe esasperazioni eversive.

Solo a Torino, Genova e Cesena si lotta per lo scudetto

La Juventus e le sue due rivali

I bianconeri, che hanno pareggiato gli ultimi due incontri casalinghi, col Varese devono vincere - Multa a Longobucco: 2 milioni

Dopo la vittoria della Juventus a San Siro il tema del campionato è sempre orientato alla sfida a distanza tra i bianconeri, la Lazio ed il Torino. Il Milan è fuori causa, la lotta per il momento è circoscritta a tre squadre.

Lazio e Torino, impegnate sui campi della Sampdoria e del Cesena, giocano per ridurre (possibilmente) il distacco dalla capolista. La Juventus è chiamata ad un impegno casalingo. Domani i bianconeri ricevono al Comunale il Varese. La Juventus ha chiuso in verità gli ultimi due incontri casalinghi con la Fiorentina ed il Bologna: per mantenere le distanze delle inseguitrici ora è praticamente indispensabile un successo.

Contro il Varese la Juventus intende riscattarsi: in ottobre, al Masnago, i bianconeri strapparono un modesto 0-0, offrendo una prova dimessa. Il disorgano su quella domenica viene difrontato da Gentile. Claudio ha giocato per due stagioni nelle file dei lombardi. Per lui gli avversari di domani non hanno proprio segreti. « Eravamo — ricorda Gentile — la terza giornata di campionato, la squadra si esprimeva » a corrente alternata. Prima avevamo ottenuto una sonfitta con il Bologna ed una vittoria contro il Milan. la Juve denunciava dei problemi in fase offensiva: « Varese disputammo un incontro pessimo per mancanza di condizione » .

— Adesso il match si ripropone con ben altri valori. Quattordici punti in classifica vi difendono dalla squadra di Marosa.

« Non ci saranno rilassamenti — afferma Gentile — anche se ciò che è accaduto a San Siro domenica scorsa ci ha un po' turbati. Dobbiamo vincere ad ogni costo. Se non si ottengono in casa questi punti, il discorso sullo scudetto si complica ».

Domani la Juventus dovrebbe esserci Libera. L'attaccante ha già disputato dieci minuti domenica scorsa contro la Sampdoria. Libera si è dato male proprio contro la Juve. Per liberarsi della guardia di Spinosi si produsse un trauma distorsivo al ginocchio destro. Portò il gesso e fu poi costretto a forzi operare di menisco. Di lui si parlava molto bene all'inizio di stagione. E Gentile è d'accordo sulle qualità del giovane.

« Se non fosse stato bloccato da quell'incidente — dice — sarebbe stato un protagonista dei campionato. Forse, per merito suo, il Varese avrebbe ottenuto qualche punto in più. Ho giocato con lui per due anni; possiede un bel tiro, un forte 'sinistro', un ottimo dribbling. Sa impostare e "rientrare" secondo le circostanze. Ha caratteristiche tecniche simili a quelle di Riva » .

— Il Varese possiede l'arma migliore nel ritmo. Vi può mettere in difficoltà?

« No, non abbiamo timori. Ci aspettiamo una squadra che cerca tutto campo e che non fa complimenti. Personalmente mi trovo bene con degli avversari decisi. Maggiera, Prato, Bonafè, Marini, Borghi, ad esempio, sono degli ottimi giocatori ».

La formazione della Juventus è decisa. Ci saranno Furino, Scirea, Cuccureddu, che si sono completamente ristabiliti, mancano Longobucco. Il difensore ha rimediato una multa di due milioni dalla società per il pugno elevato a Gorin. Oggi non andrà in ritiro a Villar Perosa. Ieri sera intanto Parola è partito alla volta di Amburgo. Oggi pomeriggio il tecnico assisterà al match di campionato Amburgo-Eintracht di Francoforte.

Ferruccio Cavallero

Agroppi, la quarantena è finita

Quasi certo il suo rilancio a Cesena al posto di Ferrini - Dice: "Un'esperienza positiva"

(Dal nostro inviato speciale)
Forlì 14 febbraio.

Il Torino è giunto nel pomeriggio a Forlì, dove rimarrà in ritiro sino a poche ore dal confronto con il Cesena. Ferrini fa parte della comitiva, ma Fabbri ha pochissime speranze di recuperarlo. l'assenza del «capitano», anzi, è praticamente scontata, anche se una decisione definitiva verrà presa domani, al termine dell'ultimo allenamento. Chi sostituirà Ferrini? Fabbri dice che dovrà sceglierе, fra Agroppi e Salvadori, l'uomo che si occuperà di Rognoni. «*Hanno cinquanta probabilità a testa di giocare*», ripete il trainer. Tuttavia, sembra assai probabile il rilancio di Agroppi. Per il resto la formazione è fatta: Lombardo, assente nelle ultime tre partite per infortunio, riprenderà il suo posto, accanto a Callioni, in sostituzione di Santin, vittima di una fratura. Lombardo controllerà l'ex granata Toschi. Fabbri è di casa in Romagna, la sua terra. Per la prima volta siederà in panchina a Cesena, in campionato, e spera che ciò coincida con un risultato positivo. «*Ero già stato a Cesena, in Coppa Italia con il Bologna* — precisa Fabbri — *ma non conta. Questo è il mio vero esordio. Ci tengo a ben figurare. E' uno stadio infuocato, caratterizzato da un tifo appassionato. Prima della partita c'è un'atmosfera tesissima, poi in campo comincia un'altra orchestra. E su quel campo, non dimentichiamolo, ha vinto soltanto la Juventus nell'attuale stagione. Anche noi vogliamo vincere o perlomeno, continuare la serie positiva. Ci proveremo*».

La squadra granata, dopo la contestazione dei tifosi, ha infilato tre vittorie consecutive per 1-0 ed è terza in classifica, ad un punto dalla Lazio ed a quattro dalla Juventus. Rispetto a tre stagioni fa, ha una lunghezza in più all'attivo nei confronti della Juventus che, dopo la diciassettesima giornata, era in testa con 28 punti (quanti ne ha adesso). Se tre anni fa il Torino era andato ad un passo dallo scudetto, perché disperare visto che la situazione è addirittura migliorata? Naturalmente è indispensabile una vittoria a Cesena.

Aldo Agroppi è pronto a fare la sua parte: se Fabbri gli darà fiducia. Il mediano è fuori squadra da più di un mese: aveva giocato a Roma, contro il Napoli, poi era entrato in... quarantena. Nelle ultime due partite era stato addirittura confinato in tribuna. Ha da sofferto ma ha saputo attendere il suo turno, in silenzio. È non è poco per un toscano.

«*Il nostro mestiere è fatto di alti e bassi* — dice Agroppi — *Per otto anni tutto era filato liscio, poi è toccato anche a me star fuori. Mi ritengo fortunato. Displace non giocare. L'capitato anche a Ferrini, e persino ad Anastasi. Ed io, con tutto il rispetto che ho per me stesso, non sono certo Anastasi. L'importante è non fare drammi. l'altro passa*».

— Cosa le ha insegnato questa esperienza?

«*E' stata un'esperienza positiva dal punto di vista morale* — risponde Aldo con sorprendente filosofia — *mi ha insegnato ad essere uomo. Ho trovato la forza di superare certi momenti*».

— Lei è sulla soglia dei 31 anni: rilancia, dopo quanto le è accaduto, di dover cambiare ambiente?

« *No, al Torino, ci starei tutta la vita. Potrà sorprendere questa affermazione, ma è la verità. Dipendesse da me non cambierei squadra. Naturalmente ci possono essere motivi che superano questo mio desiderio. Sarà la società, d'accordo con l'allenatore, a valutarli. A fine stagione decideremo* ».

— Cesena potrebbe essere l'occasione per un rilancio. Che ne pensa?

« *Francamente mi sento bene. Psicologicamente sono tranquillo e sereno. Se c'è bisogno di me sono pronto* ».

— Come giudica il «momento» del Torino?

« *Dopo la due sconfitte di Roma e di San Siro, la squadra ha infilato tre vittorie realizzando un punto in classifica alla Juventus e scavalcando altre concorrenti. Ha dimostrato, in altre parole, che i giocatori sono vitali, malgrado la assenza di Pulici, Lombardo e del sottoscritto. Il momento è favorevole e le premesse sono buone. Il campionato resta aperto, è tutto da giocare. Forse è arrivato il mio turno. Tra non molto sarà disponibile anche Pulici, ripostissimo. C'è sempre lo scontro diretto con la Juventus ad alimentare le speranze: l'importante sarà contenere il distacco dalla capolista, fino al derby, nei termini attuali. Se si riuscirà a «tenuto», tanto meglio* ».

— Intanto dovrete battere il Cesena.

« *La Juventus ce l'ha fatto ed è stata l'unica squadra, finora. Ha segnato il gol decisivo con Causio proprio allo scadere, al termine di una partita soffrerta. Sarà dura anche per noi: quando i romagnoli sono in vena concedono ben poco agli avversari. Anche il Milan ha perso. E' una partita aperta, tutta da giocare* ».

Il Torino, che potrà contare anche in trasferta sull'incitamento dei suoi sostenitori, cercherà di ripetere l'impresa riuscitagli all'Olimpico con la Roma. Il Cesena, in casa, aggredisce l'avversario con un gioco ad ampio respiro. Il contropiede granata potrebbe colpire ancora.

Bruno Bernardi

Carraro a Roma parla dei mondiali

Roma, 14 febbraio.

(g. acc.) Presenti autorità politiche e sportive, numerosi giornalisti e molta folla il presidente della Lega dott. Franco Carraro ha presentato ieri a Roma il libro « *I mondiali delle chinaglie* » scritto da Mario Giammoni.

Il titolo trae origine da Chinaglia, giocatore discusso e fischiato, che l'autore Giammoni difende a spada tratta. Secondo Carraro si tratta di una critica alla « *condizione psicologica del gruppo italiano* ». A questo proposito il dirigente, che finora non aveva mai parlato sull'argomento, ha ammesso che sono stati commessi errori in questo senso ma ha espresso anche alcune precisazioni. Carraro ha anche smentito di aver definito Chinaglia un « disadattato », come avrebbe udito lo stesso Chinaglia nell'origliare una telefonata. Secondo il presidente della Lega il termine è inesatto. Carraro avrebbe detto « disambientato ».

Carraro ha poi precisato che la esclusione di Riva per la gara con la Polonia non fu un' « esclusione politica ».

Dopo il "proclama" di Chinaglia

Adesso i nervi cominciano a tradire anche Maestrelli

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 14 febbraio.

(m.b.) **Il «proclama» della Chinaglia ai compagni della Lazio per incitarli a difendere lo scudetto con un gioco e uno spirito nuovi non ha generato a livello ufficiale particolari reazioni fra i giocatori biancazzurri. L'appello del centravanti viene considerato uno stimolo.**

Voci di corridoio prevedono, però, un pomeriggio molto «vivace» se la Lazio non dovesse riuscire a conquistare punti sul campo di Marassi. Qualcuno ha detto che il discorso di Chinaglia dovrebbe far riflettere soprattutto le stesse centravanti.

Nel frattempo, qualcuno vuole prendere posizione ufficiale prima della partita con la Sampdoria, che viene considerata quasi decisiva per continuare a sperare nello scudetto, essendo la Juventus impegnata nello stesso giorno nella gara interna con il Varese. Un eventuale successo dei biancoazzurri metterebbe a tacere le polemiche, che al momento si vedono soltanto in trasparenza. Una sconfitta, invece, rischierebbe di provocare una settimana bollente.

I nervi cominciano a tradire anche il calmissimo Maestrelli il quale, a Tor di Quinto, ha fatto allontanare i giornalisti, «colpevoli» di disturbare i giocatori prima che iniziasse l'allenamento con interviste ritenute inopportune. Ieri, però, gli stessi giornalisti, che facevano comunque di tutto per raccogliere e diffondere gli sfoghi di Chinaglia, sono stati considerati ospiti graditi.

Rivera candidato alle elezioni?

Milano, 14 febbraio.

(vice) **Stando ad alcune indiscrezioni, Gianni Rivera si presenterebbe, in occasione delle elezioni regionali del prossimo mese di giugno, quale candidato della democrazia cristiana. La proposta al capitano milanista sarebbe stata fatta da Vittorino Colombo, rappresentante di «Forze nuove», e da Piero Bassetti ex presidente della giunta regionale lombarda.**

Interpellato in merito, il padre di Rivera è caduto letteralmente dalle nuvole, dichiarando di non avere mai saputo nulla delle eventuali aspirazioni politiche del figlio.

football dal mondo

Torto all'arbitro ragione a Cruyff

Cruyff, Cruyff, sempre Cruyff. Il campione olandese fa notizia in ogni circostanza: anche quando viene espulso — episodio avvenuto nei giorni scorsi in Spagna — e di conseguenza squalificato. E' la prima volta che capita al fuoriclasse del Barcellona di venire punito e la cosa naturalmente ha fatto sensazione soprattutto dopo che la moviola — apparecchio portaguai anche in Spagna — ha dimostrato che Johan aveva ragione e l'arbitro Orranta era nel torto.

L'incidente è avvenuto a Malaga in occasione del secondo del tre gol subiti dal Barcellona, una squadra che sta pagando a caro prezzo la partecipazione alla Coppa dei Campioni e che ora in campionato appare irrimediabilmente tagliata fuori dalla lotta per lo scudetto.

Ebbene, il Malaga è andato in gol per la terza volta. l'arbitro ha convalidato e Cruyff ha protestato per il presunto fuorigioco di due avversari. Orranta, di fronte alle insistenze dell'olandese che chiedeva la consultazione del guardalinee, lo ha espulso, vincendo così la « gara » fra gli arbitri spagnoli da quando Cruyff è in Spagna, infatti, nessuno dei « fischietti » locali aveva trovato un appiglio per legare il proprio nome a quello del campione.

Orranta c'è riuscito, ma poi la moviola lo ha clamorosamente smentito, dimostrando che non uno, ma due giocatori del Malaga erano in fuorigioco. Cruyff è stato ugualmente squalificato, provocando la vivace reazione degli ambienti calcistici di Barcellona, mentre la stampa di Madrid ha definito ridicolo il comportamento del campione. Nella polemica è intervenuto anche l'ex arbitro Ortiz de Mendibil: su un giornale ha scritto che Orranta aveva torto. Proprio come succede nel nostro campionato: la moviola fa discutere, giocatori vengono squalificati, subendo così la beffa dopo il danno (Gorin, ad esempio, per il cumulo di ammonizioni e non per simulazione, come ha scritto qualcuno), ex arbitri (Toselli che smentiscono i colleghi in attività (Barbaresco).

Cruyff però non se l'è presa. Ha caricato la famiglia sulla sua auto e si è diretto nel Sud della Spagna, sulla Costa del Sole, per una breve vacanza. Proprio là, a Marbella, l'ha raggiunto un collega spagnolo al quale era giunta notizia che a fine stagione l'olandese sarebbe passato ad un club francese, l'Olympique Marsiglia, la società che ha avuto un grosso rilancio con l'acquisto dei brasiliani Jairzinho e Paulo Cesar. «Se dovessi dare credito alle notizie che giungono da ogni parte d'Europa — ha risposto Cruyff — dovrei avere un'agenzia di stampa soltanto per ristabilire la verità. Certo, mi piacerebbe giocare in Italia, in Inghilterra, in Olanda, in America, in Francia perché amo il calcio e per me sarebbe fantastico andare ovunque. Ma io ho un contratto con il Barcellona che scade il 30 giugno 1976 e sono sicuro di poterlo onorare sino in fondo. Dopo si vedrà. Il presidente Montal mi ha già chiesto di rinnovare l'impegno, ma io devo pensare anche alla mia famiglia, ai miei tre figli. Quando sarà il momento di decidere, nell'estate del 1976, prevarranno gli interessi della famiglia ».

Cruyff nel contempo ha confermato che i suoi rapporti con l'Olanda — dopo le buone partite giocate in « arancione » sono tornati cordiali come un tempo e che non parteciperà ai Mondiali del 1978 in Argentina anche se avrà soltanto 31 anni.

Un campo irlandese come San Siro

Domenica tormentata nel campionato irlandese. Lotta senza esclusione di colpi fra Bohemians e Home Farm al Dalymount Park. Due giocatori sono finiti all'ospedale, altri due sono stati espulsi, uno è finito k.o. per il pugno di un avversario, un altro ha ricevuto una bottiglietta in testa ed è svenuto. Assedio negli spogliatoi e cariche della polizia ai tifosi. Sembra di leggere la cronaca degli incidenti di domenica scorsa a San Siro.

Radiato l'arbitro che parlava troppo

L'associazione degli arbitri inglesi ha radiato uno dei suoi veterani, Ricky Nicholson, che per quindici anni ha diretto gare nel massimo campionato: attualmente era segretario dell'organizzazione nazionale. Si era permesso di criticare il comportamento di un collega, Clive Thomas: « Nessuno è più importante del gioco — aveva detto —. Gli arbitri devono essere al di sopra della critica? ». E' bastato questo per la radiazione.

A cura di GIORGIO GANDOLFI

Il torneo di basket è a un punto morto

Stavolta per Ignis-Innocenti la tradizione non può bastare

La pattuglia italiana di squadre maschili nelle coppe di basket si è dimezzata: alle squadre eliminazioni di Innocenti ed Ibp, si è aggiunta quella della Sinudyne che a Spalato non è riuscita a contenere nel margine di due punti la sconfitta con la Jugoslavia. Rimangono in gara Ignis, Brina e Forst (quest'ultima ammessa di diritto alle semifinali). La prima deve ancora completare le ultime tri del suo girone della Coppa dei Campioni, ma è già certa che la classifica alla fine la vedrà primo con il vantaggio di evitare in semifinale il Real Madrid. I varesini, salvo sorprese, si troveranno di fronte i ben più « malleabili » israeliani del Maccabi di Tel Aviv.

Per Brina e Forst, entrambe impegnate nella Coppa Korac, gli accoppiamenti di semifinale sono già stabiliti: i reatini giocheranno in casa il 25 febbraio contro il Barcellona (che ha eliminato l'Ibp) ed in Spagna il « ritorno » il 4 marzo. Nelle stesse date la Forst affronterà il Partizan di Belgrado (che pur battuto dall'Innocenti nel doppio confronto è riuscito a sopravanzare i milanesi nella classifica finale del girone), però giocando la prima partita in Jugoslavia. Questo confronto sarà una ideale rivincita della finale dello scorso anno in cui i canturini si imposero conquistando, appunto, la Coppa Korac.

Rimangono le ragazze del Geas. Si giocheranno tutte nel « ritorno » di giovedì a Sesto contro il Politecnico di Bucarest. L'ever perso nella partita di andata con uno scarto di undici punti rende la loro posizione assai precaria: per classificarsi al secondo posto del girone (alle spalle del Clermont Ferrandi dovrebbero vincere con uno scarto di 18 punti, per sopravvanzare anche le francesi ed in tal modo evitare la fortissima sovietica del Dynamo in semifinale le scarto dovrebbe risultare addirittura di 29 punti. L'impresa è resa ancor più dura dal fatto che le sestesi qualificatesi eliminerebbero proprio le romene.

Il campionato, frattanto, è giunto ad un punto pressoché morto. La vittoria nel derby milanese della Mobilquattro, che ha coinciso con l'inattesa sconfitta del Brina a Cagliari con il Brill, ha chiuso, a quattro giornate dalla fine, anche la lotta per il secto posto. Rimangono dunque da giocare 28 partite la cui importanza è nulla. Evolve per chi ha detto che la lotta per il sesto posto avrebbe tenuto vivo l'interesse di questa prima fase fino alla fine.

Così domenica a Varese si gioca un ignis-Innocenti, match favoloso d'altri tempi, il cui risultato non solo non ha nessuna importanza per la classifica ma neppure può assumere gran valore visto che i milanesi si presentano senza due pilastri di Brumatti, Iellini e Bianchi. Semmai qualche interesse può suscitarlo la partita tra Brina e Forst. I reatini, vincendo, potrebbero nutrire ancora un lumicino di speranza, che però soltanto qualche impensabile battuta a vuoto di Mobilquattro o Sapori potrebbe rendere più consistente.

Per rendere vive alcune partite si possono cercare temi particolari come quello del duello Mc Daniele - Mc Millen in Snaidero - Sinudyne. Troppo poco comunque perché tale interesse varchi i confini del Palazzetto in cui verrà giocato l'incontro.

Poco da dire sull'« A 2 », Jolly e Bacik, con il Cagliari, non possono persino permettersi di perdere rispettivamente in casa con la Rendine Brescia e a Chieti con il Moretti.

Giorgio Barberis

« A 1 » - *Programma*: Snaidero Udine - Sinudyne Bologna; Brina Rieti - Forst Cantù; Ignis Varese - Innocenti Milano; Brill Cagliari - Duco Mestre; Alco Bologna - Fag Partenope Napoli; (a Vicenza): Cinzano Venezia - Sapori Siena; Mobilquattro Milano - Ibp Roma. *Classifica*: Ignis e Forst p. 38; Innocenti 34; Sinudyne 30; Mobilquattro e Sapori 26; Brina 24; Snaidero e Alco 20; Cinzano 18; Brill 14; Ibp 12; Duco 8; Fag 2.

A Roma, stadio Flaminio, ore 15

Oggi verifica francese per il rugby italiano

Roma, 14 febbraio.

La squadra italiana di rugby affronta domani allo stadio Flaminio di Roma la nazionale francese nella prima partita del gruppo « A » della Coppa Europa. Si tratta per gli azzurri di un impegno proibitivo anche se i transalpini schieranno la loro formazione « B », essendo la « A » impegnata contemporaneamente a Parigi contro la Scozia.

Gli azzurri si schieraranno in campo con Modenesi, Marchetto, Vezzani, Blessano, De Anna; Ponzi, Visentin; Bonetti, Bollesan; Cosava; Mazzucchelli, Fedrigo; Alfigieri, Paoletti, Bona.

Questa partita, che si giocherà alle 15 e sarà diretta dal romeno Wiiting, offrirà l'occasione per verificare il rendimento della squadra italiana può avere di restare nel gruppo « A » della Coppa Europa.

Una vigilanza speciale allo stadio di Firenze

Firenze, 14 febbraio.

In vista dell'incontro Fiorentina-Milan di domenica prossima, si è svolta oggi nella questura di Firenze una riunione per concordare le misure di sicurezza da adottare dopo i noti incidenti di Milano. Al termine sono stati resi noti i seguenti dati: saranno impiegati oltre cinquecento uomini e quattrocentoti, più un contingente in borghese. Verranno attuati servizi di vigilanza ai caselli autostradali. Alle stazioni ferroviarie ad interno allo stadio (che sarà aperto alle 13,30).

Saranno inoltre compiuti controlli rigorosi agli spazi adiacenti allo stadio: proibizione assoluta per aste, bottiglie di vetro, potardi e per tutti gli altri oggetti che potrebbero essere lanciati in campo o servire come arma di offesa.

● **MILAN-ROMA si giocherà a Verona domenica 23 febbraio con regolare inizio alle ore 15. La notizia, ufficiale, è stata resa nota in serata dall'ufficio stampa della Lega.**

● **RICCARDO SOGLIANO direttore sportivo del Varese, è stato inibito fino al 14 marzo dalla commissione disciplinare della Lega per le dichiarazioni rilasciate la scorsa settimana. Sono state considerate le squalifiche di Riva, Domenghini, Lanzi e la multa al Cagliari.**

I nostri pronostici

Totocalcio n. 24

Atalanta-Genoa	1 x
Cesena-Torino	x 2
Fiorentina-Milan	1 x 2
Inter-Ascoli	1
Juventus-Varese	1
L. R. Vicenza-Napoli	x 2
Roma-Bologna	1 x
Sampdoria-Lazio	2
Alessandria-Como	1 x 2
Arezzo-Genoa	x
Verona-Atalanta	1
Pisa-Grosseto	x
Crotone-Catania	2

Totip - Conc. 7

Prima corsa (Bologna - trotto)	x
Seconda corsa (Milano - trotto)	x x 2 1
Terza corsa	x x 2
(Firenze - trotto)	2 1 x
Quarta corsa	1
(Roma - trotto)	2
Quinta corsa	1 2
(Roma - trotto)	2 1
Sesta corsa	1 1
(Trieste - trotto)	2 x

Sibicar ha scelto per voi
i carrelli elevatori piú venduti in Europa.
E li garantisce
nella qualitá, nelle prestazioni, nella durata.
Ora tocca a voi
scegliere Sibicar.

Sibicar è qualcosa di nuovo nel campo del trasporto interno.

Innanzi tutto un'organizzazione moderna ed esperta, in grado di risolvere in termini di economia di tempo, di spazio e di costi i problemi della maggior parte dei clienti.

In secondo luogo, l'importatrice dei carelli elevatori, pianali e trattorini elettrici Balkancar. I più venduti in Europa e tra i maggiori del mondo per varietà di modelli e convenienza di costi.

Infine una completa rete di concessionari, officine, centri mobili e centri ricambi per ricambi originali. Un piccolo esercito per un'assistenza totale su ogni modello.

In ogni settore del movimento merci Sibicar ha scelto molto per voi.

Ora tocca a voi scegliere Sibicar.

La produzione Balkancar:
72 versioni di modelli diesel, elettrici, elettronici.

SIBICAR
il vostro esperto in carrelli elevatori

Sibicar s.p.a. - Sede e Direzione Generale: Roma - 1021, via Salaria - Tel. (06) 84.01.905/84.01.293.